



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

“Esperienze di pace”

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area: 12. Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo generale: Favorire il radicamento di una cultura di pace e nonviolenza, finalizzata alla realizzazione di una transizione ecologica giusta e inclusiva, tra la popolazione giovanile, le comunità territoriali e le agenzie educative e formative. Come evidenziato nella descrizione del contesto specifico in cui il presente progetto interviene, la situazione sociale che sta vivendo il Paese mostra la necessità di un intervento volto alla promozione e valorizzazione di una cultura di pace, inclusiva e non violenta, in particolar modo per quanto riguarda il ruolo occupato dalle giovani generazioni e il concetto stesso che queste hanno di cittadinanza, inclusione e partecipazione. Il CESC Project, come coordinamento di Enti di SC, in collaborazione con gli altri Enti coinvolti (CESC Project, l'Università di Pisa, tramite il CISP e Anymore Onlus), da anni porta avanti azioni di promozione della pace, dell'inclusione e della difesa nonviolenta della Patria. La valorizzazione dell'esperienza del servizio civile, nel suo doppio ruolo di supporto alle comunità e di formazione e crescita di cittadini attivi e consapevoli, è fondamentale per poter sfruttare a pieno il potenziale di un sistema che negli ultimi vent'anni ha coinvolto oltre 500.000 giovani residenti nel territorio italiano. Parte fondamentale di questa strategia sarà quindi quella di intervenire nell'ambito dell'educazione e della formazione rivolta ai giovani residenti sui rispettivi territori di appartenenza degli enti e permette loro di partecipare ad un percorso formativo che mira a:

OBIETTIVO SPECIFICO 1: Implementare l'acquisizione dei principi della Pace, equità, cittadinanza attiva e nonviolenza finalizzati ad una transizione ecologica giusta e inclusiva Che si attua nelle seguenti fasi: 10 -1.1 sviluppare conoscenze teoriche sui temi della Pace, nonviolenza, sostenibilità e cittadinanza attiva Per tale azione si conterà sugli innumerevoli anni di esperienza del CISP di Pisa, quale Centro di studi, ricerche e disseminazione dei suddetti temi. La sua ventennale esperienza nell'ambito della diffusione e promozione della pratica non violenta tra gli studenti e le nuove generazioni, di ricerca e azione formativa, con corsi di alta formazione, laboratori nelle scuole, coordinamento del Servizio civile, realizzazione di seminari e convegni di disseminazione delle attività svolte, pubblicazione di libri e articoli nella Rivista on line “Scienza e Pace”. Il CISP è anche ulteriore attore del processo del Servizio Civile Universale, essendo promotore del CISSC (Centro Interuniversitario di Studi sul Servizio Civile). La peculiarità delle prassi messe in atto da tale Ente assumeranno un valore aggiunto se tali pratiche saranno condivise ed attuate anche dagli altri enti partecipanti al progetto. Attraverso studi, confronti, rilevazioni delle peculiarità di

ciascun territorio oggetto di progetto, si cercherà di favorire uno scambio delle prassi consolidate dal CISP, anche dagli altri enti, con il supporto e la super visione del Centro interdisciplinare stesso. -1.2 Sviluppare nei giovani le competenze necessarie per essere dei cittadini attivi e critici che promuovano prassi e comportamenti solidali verso la riduzione delle disuguaglianze sociali e la transizione ecologica giusta ed inclusiva Per tale azione che consiste per i giovani nello sperimentare ciò che precedentemente si era trattato solo a livello teorico. Non possiamo parlare di pace e non violenza se non rendiamo le nostre comunità più sostenibili, democratiche ed eque. Per fare ciò è necessario che si muova la partecipazione di tutta la compagine sociale e in particolare dei giovani, quali attori indiscussi dei cambiamenti che si vuole attivare sui territori. Attraverso la conoscenza degli enti SCU che agiscono sui rispettivi territori, i giovani avranno la possibilità di sperimentare e partecipare attivamente alle azioni di solidarietà e servizio agite dai volontari SCU all'interno degli Enti di attuazione di tale progetto e di altri enti sul territorio che partecipano alla pratica del SCU. In riferimento a tale azione si farà riferimento al CESC Project Ente titolare, che da oltre venti anni si occupa di giovani in servizio civile, coordina con una fitta rete di enti iscritti all'albo SCU, le azioni da innescare per la realizzazione dei progetti di servizio civile. Le prassi del CESC Project saranno condivise e replicate anche dagli altri enti appartenenti al progetto, per favorire un percorso esperienziale nei giovani destinatari. È importante sottolineare il ruolo che in questo processo rivestiranno gli Operatori Volontari impiegati, che faranno da tutor e più precisamente da Peace Tutor nei confronti dei destinatari. Rappresenteranno dei ponti di mediazione tra gli attori del territorio e i destinatari, li guideranno e li sosterranno nell'intero percorso formativo e li affiancheranno nelle azioni successive di promozione, rete e disseminazione.

OBIETTIVO SPECIFICO 2: Promozione, implementazione e diffusione delle iniziative sulle tematiche evidenziate nell'obiettivo generale il progetto si propone di creare un sistema di comunicazione efficace e consolidato dei valori di pace e nonviolenza, promosso e gestito dal CESC Project, ma che veda l'azione e il coinvolgimento continuo da parte di tutti gli enti di servizio civile, e in particolar modo degli altri enti parte del presente progetto. È innegabile come, nel periodo che stiamo vivendo, i mezzi di comunicazione telematici e social stiano cambiando il modo di fare e dare informazione, così come i tempi e le modalità di circolazione di un messaggio, soprattutto per quanto riguarda il pubblico più giovane. Per permettere un coinvolgimento effettivo della popolazione più giovane, è indispensabile garantire un sistema comunicativo che sia "al passo con i tempi", raggiunga il maggior numero possibile di destinatari e che permetta un costante aggiornamento e monitoraggio per incrementare l'efficacia del messaggio che si vuole trasmettere. Tutto ciò, senza dimenticare l'importanza di momenti di incontro e di scambio diretto sui temi affrontati dal progetto, fondamentali per permettere una reale partecipazione, fisica e psicologica, ed un'acquisizione diretta del messaggio. Un altro aspetto che verrà valorizzato, è la diffusione e la facilitazione dell'accesso a materiali e testi divulgati sui temi affrontati dal progetto, anche grazie al ruolo chiave occupato in questo campo dal CISP dell'Università di Pisa.

OBIETTIVO SPECIFICO 3: Favorire azioni di networking tra i magazine, Scienza & Pace, Appunti di Pace e Solidarietà Internazionale, e l'associazionismo e le comunità locali sulle tematiche evidenziate nell'obiettivo generale Per garantire una reale sostenibilità del sistema di enti di SC e garantirne l'efficacia, è necessario supportare le azioni degli enti e delle associazioni coinvolte affinché garantiscano un intervento integrato e consapevole rispetto al valore dell'iniziativa di cui sono parte. Tramite la sua decennale esperienza nel coordinamento di enti di servizio civile, il CESC Project ha acquisito una visione olistica e poliedrica in grado di analizzare ed intervenire sulla realtà del volontariato, della nonviolenza e del servizio civile in Italia, permettendo il dialogo e la cooperazione tra realtà spesso molto diverse tra loro. 12 Il contare con un'equipe di tecnici del settore e formatori qualificati, nonché la sua forte presenza sul territorio, consentono al CESC Project di porsi come elemento fondamentale di supporto a tutta una rete di organizzazioni che spesso non contano con gli strumenti necessari per poter sfruttare al meglio le opportunità offerte sia in termini di crescita organizzativa che di impatto sul territorio. A tal fine, il presente progetto intende fomentare una serie di azioni in grado di sviluppare un modello cooperativo e di condivisione, sia a livello di strumenti che di valori, che coinvolga attivamente tutti gli enti e le associazioni parte del sistema di SC presenti sul territorio italiano. Il lavoro dei giovani in favore della pace assume oggi forme innovative alle prese con differenti tipologie di violenza, del conflitto politico, della criminalità organizzata, della violenza all'interno e tra comunità, della violenza sessuale e di genere, al razzismo, alla discriminazione e all'esclusione. E' perciò fondamentale far leva su questo circolo virtuoso e investire sul contributo positivo di giovani uomini e donne e negli spazi in cui loro vivono quotidianamente. L'investimento sul processo di consapevolezza e sensibilizzazione dei temi scelti, mira a rendere tale processo "virale" anche e soprattutto nelle comunità in cui tali giovani risiedono, facendo leva sulla loro capacità di mobilitare i propri pari e altri membri della comunità, e di comprendere le dinamiche e le priorità locali che potrebbero essere facilmente trascurate da altri attori coinvolti nella costruzione della pace, è fondamentale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli enti coprogettanti, hanno maturato un'esperienza pluriennale nella realizzazione di interventi di promozione della Pace e nonviolenza, della solidarietà, cittadinanza attiva e globale nonché di azione rivolte alla diffusione di una cultura della sostenibilità che si sviluppa attraverso la giustizia ambientale, economica e sociale. In questi anni, confrontandosi sui tavoli territoriali e/o lavorando in sinergia, hanno elaborato una strategia di intervento tale da articolare azioni e attività che abbracciano la problematica da un punto di vista multidimensionale: sociale, psicologico e socio-sanitario, che si declinano in azioni di progetto riguardanti gli operatori volontari in servizio civile che sono comuni in ogni sede e condivise da entrambi gli enti coprogettanti. Nella logica della co-progettazione e del

partenariato gli operatori volontari assegnati ad una determinata sede potranno essere impiegati, in maniera funzionale alla realizzazione del progetto, anche nelle altre sedi previste dal progetto comprese quelle degli enti partner nei limiti indicati dalle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile 31 universale - DPCM 14/01/19. Detta previsione, così come descritto nella scheda del progetto, è finalizzata a dare attuazione alle attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto quali: campagne e marce, mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi, informativi e di promozione supplementari e specifici,... Può essere altresì adottata in caso di motivi di forza maggiore che impediscano lo svolgimento del servizio nella sede di attuazione prevista dal progetto, e in tal caso l'operatore volontario, previa autorizzazione da parte del Dipartimento, potrà svolgere servizio presso altra sede accreditata fino al termine dell'indisponibilità della sede o del proprio servizio. Tutte le attività degli operatori volontari si possono svolgere in presenza ma è possibile prevedere che una parte di esse siano realizzate, non nelle sedi di attuazione del progetto, ma "da remoto" attraverso adeguati strumenti in possesso dell'operatore volontario e/o forniti dall'ente. Questa modalità potrà essere attivata in situazioni di emergenza che non consentano l'operatività presso le sedi o per altre opportunità di servizio e il suo utilizzo non andrà mai oltre il 30% del totale delle ore di servizio corrispondenti a circa 340 ore annue. Gli Operatori volontari del SC prenderanno parte alle attività del Piano, secondo principi di gradualità, proporzionalità e attinenza delle attività al proprio ruolo di volontari, al grado di competenze di ingresso e sviluppate nel corso dell'anno e grado di specializzazione delle misure rispetto alle proprie capacità e conoscenze. A inizio progetto, sotto la guida dell'OLP, verrà predisposto un piano di inserimento per ciascun volontario, che definirà le mansioni iniziali e i tempi relativi da impiegare per ciascuna mansione. Tale piano evolverà nel tempo, sino a ricomprendere la gran parte o tutte le attività specifiche dei volontari, di seguito elencate. Si punterà inoltre ad abilitarli all'acquisizione di una graduale autonomia e creatività nello svolgimento dei propri compiti, naturalmente proporzionale all'andamento del servizio e alla valutazione dell'acquisizione di competenze ed esperienze. Le attività in cui saranno impiegati, comuni alle sedi e corrispondenti a ciascuna azione del progetto, possono essere così individuate:

Azioni	Attività	Attività operatori volontari
Avvio del progetto	Programmazione del piano di lavoro generale	Partecipazione alle riunioni di avvio progetto, di programmazione generale e coordinamento
	Valutazione della tipologia e della qualità della comunicazione degli enti	Supporto all'analisi degli strumenti e delle modalità di comunicazione a disposizione e quelli da potenziare
	Mappatura dello stato e delle	porto nella mappatura dei potenziali utenti, analisi

	potenzialità degli strumenti e delle attività portate avanti	della situazione e dei bisogni specifici (ricerca dati raccolta ed elaborazione)
	Mappatura e raccordo con altri enti di SC e volontariato presenti sul territorio	Partecipazione agli incontri preliminari con altre realtà del territorio per promuovere iniziative di rete
1.1 Migliorare la gestione e l'efficacia degli strumenti di documentazione, promozione e comunicazione	1.1.1 Promozione del sito internet del CESC Project "Appunti di pace", anche attraverso la realizzazione e gestione di pagine settoriali e territoriali e suo collegamento con "Scienza & Pace Magazine" e "Solidarietà Internazionale"	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta e revisione dati • Realizzazione articoli, report, post • Supporto nell'organizzazione di incontri, laboratori e attività promozionali • Ricerca soggetti e gruppi affini e studio di possibili collaborazioni • Supporto nel coordinamento e nella creazione delle nuove pagine informative, culturali ed educative • Supporto nel collegamento tra le riviste "Appunti di pace", "Scienza & Pace Magazine" e "Solidarietà Internazionale"
	1.1.2 Cura dei canali social (Facebook, Instagram, Twitter, ecc.) degli enti di accoglienza soprattutto in relazione alla comunicazione di iniziative legate alla Pace e alla Nonviolenza	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta e revisione dati • Realizzazione articoli, report, post • Condivisione e promozione articoli, video, foto, eventi, ecc. • Preparazione materiale grafico e promozionale • Supporto nello sviluppo e nella gestione dei canali social degli Enti
	1.1.3 Cura di una nuova rubrica sulle testimonianze di storie di servizio civile, sul sito internet del CESC Project e/o degli enti di accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta testimonianze e contatti • Supporto nella creazione della rubrica • Cura e gestione articoli • Supporto nella gestione della rete territoriale nazionale
1.2 Realizzazione di incontri di promozione della difesa civile non armata e non violenta	1.2.1 Organizzazione di incontri sul servizio civile presso istituti scolastici e associazioni giovanili	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione agli incontri preparativi e alla creazione di rete con le realtà scolastiche e associazioniste presenti sul territorio • Preparazione materiale • Supporto nell'organizzazione e nella gestione degli incontri • Stesura di report
	1.2.2 Organizzazione e promozione di iniziative sulla difesa civile non armata e non violenta e sul disarmo	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione agli incontri preparativi • Promozione sul territorio • Preparazione materiali • Supporto nell'organizzazione e nella gestione delle iniziative e dei laboratori • Supporto nel coordinamento dei comitati locali e regionali • Supporto nell'elaborazione di messaggi e nuove strategie comunicative • Raccolta registri e documenti • Stesura report • Condivisione risultati con enti coinvolti e affini
	1.2.3 Realizzazione di incontri tra tutti gli operatori volontari in servizio presso le varie sedi	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione agli incontri organizzativi di rete e formulazione degli interventi territoriali (macroaree)

	coinvolte nei progetti affidenti al Programma	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione contatti e coordinamento enti • Supporto nella creazione di gruppi locali • Supporto nell'organizzazione e nella gestione di eventi, webinar, convegni, mostre, ecc. • Produzione e diffusione materiali grafici promozionali
1.3 Divulgazione di documentazione storica, scientifica e di approfondimento sul tema della Nonviolenza	1.3.1 Aumentare le interazioni delle biblioteche territoriali e dei materiali editoriali sulla nonviolenza	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione contenuti e target • Supporto nella realizzazione di un piano di disseminazione del patrimonio libraio • Supporto nell'organizzazione di eventi di promozione e divulgazione • Promozione del materiale attraverso i canali social degli Enti
2.1 Favorire e implementare la partecipazione dei giovani alle attività formative sulla nonviolenza, sia a livello nazionale che territoriale	2.1.1 Costruzione dell'offerta formativa	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di segretariato del gruppo di lavoro attivato per la definizione dei moduli formativi (stesura verbali, sintesi del lavoro ecc.) • Supporto nell'individuazione delle tematiche di interesse • Raccolta analisi e selezione del materiale cartaceo e multimediale • Collaborazione nella realizzazione dei materiali promozionali, divulgativi e didattici (in presenza e a distanza) • Presa contatti con scuole, università, associazioni, ecc.
	2.1.2 Organizzazione di momenti formativi teorico-pratici sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto nella preparazione dei moduli formativi • Promozione sul territorio • Supporto nell'organizzazione delle esperienze formative laboratoriali • Elaborazione materiali formativi e promozionali • Assistenza nella gestione degli incontri • Raccolta feedback, dati e stesura report
	2.1.3 Formazione a distanza	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto nell'organizzazione e nella realizzazione dei moduli formativi online • Promozione incontri e raccolta partecipanti • Pubblicazione e condivisione online dei moduli formativi • Raccolta feedback e stesura report
3.1 Consolidare e facilitare la rete di collaborazione e interazione con altre realtà culturali affini presenti del territorio	3.1.1 Supportare il confronto periodico con le organizzazioni affini, anche attraverso lo scambio di materiali divulgativi tra le diverse associazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Cura delle mailing list • Supporto nella creazione di reti, nell'individuazione di enti e associazioni • Partecipazione agli incontri delle reti • Elaborazione di report degli incontri • Realizzazione materiali e loro distribuzione
	3.1.2 Organizzazione di azioni comuni con metodo nonviolento mettendosi al servizio del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto nel lavoro di rete e nell'analisi dati; • Organizzazione di azioni comuni, incontri e riunioni; • Analisi bisogni territoriali e condivisione risultati

		<ul style="list-style-type: none"> • Supporto tecnico-logistico ai centri territoriali
3.2 Rafforzare la capacità della rete di valorizzare le differenze e di gestire i conflitti in modo nonviolento	3.2.1 Promuovere l'inclusione nei momenti decisionali e di progettazione delle iniziative	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle realtà locali e territoriali • Promozione di materiale informativo e formativo rispetto ai temi dell'inclusione • Supporto nell'integrazione di sistemi realmente inclusivi all'interno delle attività delle singole associazione/enti
	3.2.2 Rafforzare la capacità della rete di gestire i conflitti che emergono all'interno dei gruppi, delle singole associazioni, o tra le associazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto nell'organizzazione e realizzazione di laboratori • Affiancamento nei momenti di scambio e consulenza
Chiusura progetto	Valutazione e verifica delle attività realizzate e analisi quali-quantitative dei risultati conseguiti	Partecipazione a incontri di chiusura progetto per la verifica e valutazione dei risultati raggiunti
	Definizione della nuova progettazione	Realizzazione di un report finale sulle attività svolte con indicazioni utili alla riprogrammazione degli interventi

SEDI DI SVOLGIMENTO:

C.I.P.S.I. – Largo Camesena 16, Roma, codice sede: 143316

C.E.S.C. Project – Via Lungro 1, Roma, codice sede: 153077

CISP UNIPISA – Via Collegio Ricci 10, Pisa, codice sede: 153323

ANYMORE ONLUS – VIA GIACOMO VENEZIAN 25, Messina, codice sede: 153034

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero 4 posti, senza vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

L'orario di servizio viene stabilito dall'Ente di accoglienza in relazione alla natura delle attività previste dal progetto. Le particolari condizioni ed obblighi richiesti per l'espletamento del servizio sono connessi anche alle specifiche e saltuarie attività progettuali, di co-progettazione e di partenariato descritte quali: impiego nelle altre sedi previste dal progetto comprese quelle degli enti partner, pernottamenti per specifiche attività, missioni o trasferimenti in altro comune o regione, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi per eventi associativi e/o comunitari, attività da remoto. Il servizio avrà una continuità per tutto il periodo del progetto ad esclusione dei giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute. Laddove il numero dei giorni di chiusura della sede, in cui obbligatoriamente l'operatore volontario deve usufruire dei permessi fosse superiore ad un terzo del totale dei giorni di permesso a sua disposizione, nell'ambito delle attività previste dal piano di impiego, si adatterà una modalità e una sede alternativa per consentire la continuità dello svolgimento del servizio. Nell'articolazione dell'orario di servizio di norma non è previsto il recupero di ore aggiuntive superiori a quelle giornaliere e settimanali previste. Nei casi eccezionali in cui questo dovesse verificarsi l'ente si attiverà per far "recuperare" le ore in più entro il mese successivo e senza che i giorni effettivi di servizio siano inferiori a quelli indicati in sede progettuale. Agli operatori volontari si richiede pertanto:

- Flessibilità oraria, disponibilità all'eventuale turnazione e comunicazione con congruo anticipo (almeno 48h) della richiesta dei giorni di permesso,
- Disponibilità a svolgere servizio nei giorni di sabato, domenica e festivi (in quest'ultimo caso con i recuperi previsti dal regolamento);
- Disponibilità a svolgere missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio o fuori Regione;
- Disponibilità a seguire scrupolosamente le indicazioni dell'Ente in materia di prevenzione e sicurezza connessi alla partecipazione al progetto
- Predisposizione alle attività con l'utenza e alle attività educative e redazionali
- Comportamento educato e rispettoso nei confronti dell'utenza e del contesto di svolgimento del servizio
- Sottoscrizione e rispetto degli eventuali Regolamenti interni predisposti dall'Ente
- particolare attenzione alla riservatezza riguardo le informazioni riguardante gli utenti di cui si dovesse venire a conoscenza nel contesto di servizio
- disponibilità a svolgere la formazione generale e/o specifica in modalità residenziale o remoto secondo le modalità previste dal progetto e dalle Disposizioni vigenti

- disponibilità, se in possesso di patente B, a porsi alla guida di automezzi appartenenti e/o a disposizione dell'ente di assegnazione, di sua proprietà o di terzi, per l'attuazione degli interventi previsti dal progetto e a rispettare l'automezzo utilizzato e il programma delle attività, gli orari e i percorsi senza nessun onere dei costi (benzina, parcheggi,...) o richieste di eventuali danni causati al mezzo utilizzato durante lo svolgimento del servizio.

- Disponibilità, eventuale ma non vincolante, a mettere a disposizione dell'ente di assegnazione un automezzo di sua proprietà, e rilascio all'ente medesimo di una dichiarazione di porsi alla guida del proprio automezzo durante l'orario di svolgimento del servizio, con le modalità e nei limiti concordati con l'ente. In questo caso l'ente, stipulerà una polizza aggiuntiva per rischi non coperti dall'assicurazione stipulata dal Dipartimento (ad esempio una polizza Kasko).
N. giorni di servizio settimanali: 5 per 1145 ore annue.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: no.

Eventuali tirocini riconosciuti: no.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:

Le competenze degli operatori volontari verranno attestate utilizzando un "attestato specifico" rilasciato e sottoscritto da ente terzo ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE DI BUSNELLI SALVI anche denominata "Aliante studio di formazione e consulenza" C.F. 09413931008 soggetto giuridico privato, diverso dall'ente proponente e dall'ente attuatore del progetto, che, da statuto, si occupa di attività di valutazione o di bilancio delle competenze e attività ad esse riconducibili quali la formazione, l'orientamento formativo, l'orientamento professionale, l'incontro domanda-offerta di lavoro, anche a titolo non esclusivo. Verrà inoltre sottoscritto dall'ente iscritto all'Albo (ente proponente il progetto) attraverso il legale rappresentante e/o dal coordinatore responsabile del servizio civile universale 40 dell'ente e dall'ente di accoglienza attraverso l'operatore locale di progetto e/o, in dal legale rappresentante. L'attestato varrà rilasciato agli operatori ai volontari che completano il periodo del servizio civile universale o che ne abbiano svolto almeno il 75% e spetta, altresì, a coloro che hanno svolto un periodo di servizio civile pari ad almeno il 50% dei mesi complessivamente previsti e lo stesso sia stato interrotto dall'operatore volontario per documentati motivi di salute o per cause imprevedibili non a lui imputabili. In caso di svolgimento di un periodo di servizio civile inferiore alle soglie sopra descritte e allorquando il volontario abbia svolto i moduli di formazione generale e il modulo di formazione specifica relativo alla sicurezza ai sensi del d.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., l'ente, su richiesta dell'operatore volontario, attesterà il solo svolgimento della formazione stessa, senza rilasciare attestato o certificazione. voce 12 scheda progetto

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Vedi link: <https://www.cipsi.it/wp-content/uploads/2020/12/criteri-selezioni-SCU-CIPSI-1.pdf>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'ente comunicherà la sede di realizzazione della formazione generale prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari ed è organizzata con un numero massimo di 30 partecipanti. La formazione generale è erogata anche nella forma on line per una percentuale del 50% delle ore previste, utilizzando sia la modalità sincrona sia quella asincrona. Pertanto sul totale di 42 ore previste dal sistema di formazione: 22 ore sono erogate nella forma in presenza, mentre le restanti 20 in modalità on line, di cui 12 in modalità sincrona e 8 in modalità asincrona (senza che la formazione asincrona quindi superi il 30% delle ore totali previste). L'erogazione online avverrà previa verifica dell'ente della disponibilità da parte degli operatori volontari dell'adeguata strumentazione, per intervenire di conseguenza in caso di mancanza della stessa.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà di 72 ore e si svolgerà presso la sede degli enti attuatori

Tecniche e metodologie di realizzazione:

Nell'implementare gli interventi formativi si farà ricorso a un approccio disciplinare multi dimensionale, 41 variando le tecniche in base alla natura della tematica trattata. In linea generale, un posto di rilievo sarà tenuto dalle tecniche di educazione non formale, essendo obiettivo generale del processo di formazione specifica abilitare i volontari sul piano del "saper essere" e del "saper fare", più che su quello del mero sapere teorico, strumentale ai primi due livelli di apprendimento. In sintesi le tecniche formative utilizzate per ciascun modulo saranno: lezioni frontali; lavori di gruppo; giochi di ruolo; simulazioni; visione di film; elaborazioni scritte; forme di approccio interattivo; brainstorming. L'intento è quello di garantire un reale coinvolgimento e un attivo ed efficace apprendimento da parte dei giovani. Si agirà quindi, trattandosi di un'esperienza di vita totalizzante, sul sapere, saper essere e saper fare dei volontari/e ossia sulle loro conoscenze, abilità ed atteggiamenti. A tutto ciò vanno aggiunte modalità di affiancamento, di osservazione e di addestramento guidato. Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda con il coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori, esercizi autobiografici. Oltre ai formatori potrà essere coinvolto un tutor d'aula esperto, che seguirà l'organizzazione logistica delle lezioni, fornirà materiali di approfondimento e farà da raccordo tra volontari e formatori anche tra una lezione e l'altra. Si

prevede che alcuni moduli possano essere svolti anche in remoto con una percentuale al di sotto del 50% del totale delle ore previste e con modalità asincrona inferiore al 30% del totale delle ore previste. Detta formazione avverrà attraverso sistemi informatizzati di Didattica a distanza al fine di facilitare il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i volontari in simultanea e/o garantire il rispetto delle normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro qualora non fosse possibile realizzare le attività previste in presenza. L'erogazione online avverrà previa verifica dell'ente della disponibilità da parte degli operatori volontari dell'adeguata strumentazione, per intervenire di conseguenza in caso di mancanza della stessa. L'aula, sia essa fisica o virtuale, sarà al massimo di 30 partecipanti mentre la durata della formazione sarà di 72 ore di cui il 70% delle ore saranno svolte entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, il restante 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto. Si sceglie di utilizzare tale opzione poiché mentre garantisce una base congrua in termini di addestramento a inizio percorso (competenze di base), favorisce allo stesso tempo anche quegli apprendimenti che vengono acquisiti solo in una situazione di dialogo ricorsivo tra la teoria e la pratica, attraverso l'esperienza (competenze trasversali). 42 Intendiamo per "competenze di base" quel set di strumenti che permette al volontario di svolgere l'attività mentre intendiamo per "competenze trasversali" quel set di strumenti che, a partire dalla propria esperienza, consentono di mettere in atto risorse per migliorare la propria performance secondo le richieste specifiche del contesto di riferimento.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo:

Gli enti co-progettanti lavorando in sinergia, hanno elaborato diverse strategie e sperimentazioni di intervento che si declinano nelle azioni di progetto comuni ad ogni sede e condivise da tutti gli enti coprogettanti e che si realizzano anche attraverso il contributo degli Operatori di Servizio civile che saranno impegnati nelle sedi attuazione. Per tale ragione si intende precisare che tutti gli operatori volontari impiegati nel presente progetto riceveranno la stessa formazione specifica in ordine ai moduli previsti dal processo formativo fatte salve per specifiche attività differenti evidenziate nella tabella che segue o insorgenti in sede di avvio o attuazione del progetto anche a seguito delle attività di monitoraggio previste. In tal caso si potranno prevedere alcuni moduli di formazione differenziati e i contenuti della formazione specifica riguarderanno comunque l'apprendimento di nozioni e competenze necessarie allo svolgimento del servizio nel campo d'azione previsto dal progetto. Le ore di formazione specifica saranno erogate dagli enti di attuazione del progetto, presso ciascuna sede e con i formatori individuati. Si prevede che alcuni moduli possano essere svolti anche in remoto (sempre con una percentuale al di sotto del 50% del totale delle ore previste) attraverso sistemi informatizzati di Didattica a distanza al fine di facilitare il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i volontari in simultanea e/o garantire il rispetto delle normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro qualora non fosse possibile realizzare le attività formative previste in presenza.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

"Per un clima di Pace: costruire nonviolenza tra le persone e con la natura"

Associazione CIPSI – SU00023

CESC PROJECT – SU00104

CENTRO INTERDISCIPLINARE SCIENZE PER LA PACE DELL'UNIVERSITA' DI PISA - SU00104A31

ANYMORE ONLUS - SU00104A70

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Parte organica del Programma "Per un clima di Pace: costruire nonviolenza fra le persone e con la natura", il progetto contribuirà alla realizzazione dei suoi obiettivi, pace, giustizia e istituzioni forti (Obiettivo 16 dell'Agenda 2030) e fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4), tramite la sensibilizzazione, formazione ed educazione sui 9 temi della difesa civile non armata e nonviolenta, della pace, dei diritti umani e della sostenibilità ambientale, economica e sociale. In particolare le attività progettuali previste si concentreranno, in un'ottica di implementazione della nonviolenza attiva, sui target correlati 16.1 "Ridurre significativamente in ogni dove tutte le forme di violenza" e 4.7 "assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile". In tale processo sarà importante la creazione di una rete di Enti con finalità in linea con l'obiettivo di progetto, in grado di coinvolgere il maggior numero di giovani e permettere lo sviluppo di una cultura di pace nelle comunità sulle quali intende incidere il progetto, corrispondenti all'ubicazione territoriale su cui intervengono gli Enti coprogettanti (Pisa, Roma; Messina).

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni